



Azioni per incentivare il risparmio energetico, per favorire la nascita di centrali di produzione energetica di piccole dimensioni e soprattutto da fonti rinnovabili: su questi assi si muove da tempo la Provincia di Ascoli Piceno e, nel programma dell'Amministrazione guidata da Massimo Rossi, il tema è tra quelli strategici e qualificanti il mandato. Su questo filone si muoverà anche il PEAP, il Piano energetico ambientale provinciale in fase di redazione, ma alcune iniziative sono già operative con ottimi risultati.

La Provincia ha destinato risorse per incentivare i privati a presentare i progetti per ottenere le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici di potenza da 1 a 50 kW. Il successo è stato sorprendente: ben 186 sono state le domande presentate per una potenza totale da installare pari a 3.080 chilowatt. Contemporaneamente la Provincia si è vista ammettere agli incentivi statali, erogati dal G.S.E., 18 impianti fotovoltaici per le sue scuole e i suoi edifici istituzionali. Saranno a regime entro l'estate, produrranno complessivamente oltre 900.000 kWh/anno e, inoltre, consentiranno anche una riduzione dell'emissione nell'atmosfera di almeno 600 tonnellate di anidride carbonica. L'Amministrazione Provinciale si è anche occupata del reperimento delle risorse e, a tal proposito, nella sede

della Provincia di Ascoli è stato sottoscritto il primo protocollo tra Legambiente Marche e le tre Banche di credito cooperativo del territorio per la concessione di finanziamenti agevolati destinati ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e a sistemi di efficienza energetica.

Relativamente al risparmio energetico, nel contempo, è partita una massiccia campagna che porterà nei prossimi mesi alla distribuzione di un milione di lampade a basso consumo e di economizzatori idrici per il risparmio energetico a tutti i cittadini della Provincia. In questo modo, è stato calcolato, ogni cittadino della Provincia di Ascoli Piceno avrà la possibilità di risparmiare 38 euro ogni anno sulla bolletta per la fornitura di energia elettrica per almeno sei anni. Il progetto si chiama R.E.D. (Risparmio Energetico Domestico), è stato elaborato con la società di ricerca e innovazione Asteria partecipata dalla Provincia e prevede un investimento del valore complessivo di mercato equivalente a 15 milioni di euro.

Inoltre riguardo i TEE, buoni risultati sono stati raggiunti anche dalla campagna di sensibilizzazione condotta nei riguardi delle Amministrazioni comunali per investire in illuminazione pubblica a basso consumo recuperando gli investimenti attraverso i "certi-

ficati": undici Comuni hanno risposto e l'operazione ha permesso di riconoscere 1965 TEE per 5 anni.

La Provincia, inoltre, è il soggetto promotore, attraverso l'Assessorato all'Agricoltura, della sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Comuni, organizzazioni sindacali e di categoria per la creazione di filiere agroenergetiche, cioè un insieme di aziende che concorreranno alla produzione di energia attraverso sostanze di origine animale e vegetale che possono essere usate come combustibili (le cosiddette "biomasse"). Vanno ancora ricordate le 19.000 verifiche compiute sugli impianti termici ai fini del risparmio energetico e l'approvazione in prima lettura dello schema del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento che prevede che i Comuni possano concedere incrementi volumetrici e riduzioni degli oneri di urbanizzazione per edifici realizzati con criteri che migliorino le prestazioni energetico - ambientali. A corredo di ciò, la Provincia ha organizzato un corso sull'efficienza energetica in edilizia destinato a tecnici operanti nella Provincia: le domande hanno superato ampiamente la disponibilità di posti e sarà dunque ripetuto in primavera.

Massimo Marcaccio
Assessore Provinciale all'Ambiente

Le ludoteche regionali del riuso RIU'

La Ludoteca RIU' "Petronillo" del Comune di Fermo

...perché giocando si impara anche a difendere l'ambiente

Il rispetto dell'ambiente e della natura, la consapevolezza che la nostra casa non finisce con le mura domestiche, ma prosegue idealmente per le strade della città e del mondo, è un'abitudine mentale che va coltivata fin da piccoli. Comperderlo da bambini, magari in modo stimolante e divertente, è un primo passo per consolidare uno stile di vita. E' con questa convinzione che l'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche ha attivato le ludoteche Riù. Il volume dei rifiuti prodotti nelle abitazioni e nelle attività commerciali, artigianali ed industriali ha ormai raggiunto livelli tali da richiedere necessariamente di mettere in atto tutte le possibili azioni atte a ridurre la loro quantità anche mediante il riutilizzo di qualsiasi cosa che abbia ancora un valore d'uso o che sia impiegabile in un nuovo ciclo produttivo. Per questo è necessario che tutti i cittadini, a partire dai più piccoli, affrontino con uno spirito diverso, più attento e responsabile, la gestione dei rifiuti, producendone meno e possibilmente imparando a recuperare, riutilizzare e rigenerare quante più cose possibili. Un atto semplice come differenziare i rifiuti è già un "atto civile" per la salvaguardia delle risorse naturali. Moltissimi materiali, generalmente considerati rifiuti da eliminare, possono trasformarsi in validi strumenti didattici per l'educazione ambientale. Gli scarti della produzione industriale e artigianale di ditte selezionate, ma anche i rifiuti quotidiani delle nostre case come legno, plastica, ferro, ceramica, alluminio, polistirolo, carta, stoffa, lana, gomma, cartone, vetro, sabbia, marmo, corda, fibre sintetiche sono materiali riutilizzabili.

Il "materiale povero" fa parte da sempre dei materiali di gioco dell'infanzia, e il suo potenziale ludico ed educativo è enorme. Lontani dai rigidi stereotipi dei giocattoli acquistati, i materiali di recupero si adattano al gioco con funzioni diverse, ad esempio la stessa bottiglia di plastica si presta per il gioco simbolico

(un burattino, un pupazzo) o può essere usata per gare di abilità in un particolare tiro al bersaglio. Le ludoteche Riù rappresentano una precisa proposta di educazione ambientale alternativa, istruttiva e divertente che se portata avanti nel tempo, ci permetterà di vivere un futuro più sostenibile. Nelle ludoteche Riù si gioca e mentre si gioca e si crea, si fa di tutto con le mani inventando come riutilizzare ogni cosa che si trova nella stanza del riuso: scarti di produzione delle fabbriche locali (che vengono raccolti periodicamente dal servizio degli operatori ecologici) ma anche materiale di uso comune come bottiglie di plastica, interno dei rotoloni, carta di giornali o vecchi giocattoli... meglio se rotti. Riù non esaurisce comunque il suo intervento tra scuola e ludoteca, infatti mette a disposizione materiale e collabora con numerose strutture educative per disabili, centri sociali, centri anziani, associazioni onluss, aziende ed enti pubblici disposti ad organizzare iniziative e feste su temi ambientali, attivare laboratori creativi con materiale di recupero o semplicemente guardare come si riusano gli oggetti. Riù intende coinvolgere tutto il tessuto socio culturale presente nella Regione Marche, dalle famiglie alle istituzioni, dalle imprese alle associazioni di volontariato, ma soprattutto il suo intervento si rivolge ai servizi educativi per l'infanzia e al mondo della scuola, primo vero laboratorio di formazione per una nuova cultura di sostenibilità ambientale.

Riù è Rispetto Intelligente e Unitario... dell'Ambiente.

RIU' è anche a Fermo.

La ludoteca RIU' Petronillo è gestita dal Comune Assessorato Servizi Sociale, e si trova nel Quartiere Santa Petronilla Via Giammarco n. 7 (terrazzo sopra centro commerciale).

Per informazioni e prenotazioni puoi telefonare ai numeri 0734 224681 / 0734284303.



Asite®